

cevole parco, costeggiato dall'acqua limpida che scorre in quel tratto di torrente.

Sia pure impropriamente, quella striscia di terreno è stata più volte citata come la parte iniziale di quello che sarà il progettato parco fluviale dell'Arda. Diciamo "impropriamente" perché in effetti si tratta di un'area privata ancorché, volendo, disponibile per chiunque intenda passeggiarvi. Basterebbe una mezza dozzina di panchine e, magari, qualche attrezzatura per il gioco dei bambini, e tutta l'area diventerebbe un magnifico giardino pubblico, reso ancor più attraente dopo che la sponda opposta è stata recentemente sistemata con la realizzazione di una "passeggiata" ricavata alla sommità del tratto di argine compreso tra lo storico ponte di Maria Luigia e quello ferroviario. Una zona della città, insomma, che, almeno per il momento, è stata adottata dal quartiere Posta Cavalli, i cui dirigenti, insieme alla gran parte della popolazione dello stesso rione, stanno dimostrando un alto senso civico, contribuendo in modo concreto e non senza impegnativi interventi all'abbellimento di

Nella foto, il tratto spondale sinistro dell'Arda a lato di via Manzoni divenuto un suggestivo parco ricco di piante

tutta quella vasta area urbana ad ovest del centro storico.

«Cerchiamo di fare il nostro meglio - commenta Giovanni Toscani, presidente del quartiere Posta Cavalli - ricorrendo talvolta ad iniziative di carattere ambientale per rendere più pulito, sicuro e meglio vivibile il nostro rione: è così che da qualche anno provvediamo alla periodica pulizia del greto e delle fasce spondali dell'Arda, interveniamo per la raccolta di rifiuti abusivamente abbandonati, organizziamo manifestazioni ed iniziative anche di carattere culturale per mantenere vive le tradizioni di una zona della città il cui territorio è in gran parte attraversato dal torrente Arda. Per quanto attiene la fascia spondale a lato di via Manzoni, con l'autorizzazione del proprietario, intendiamo valorizzarla e renderla fruibile alle famiglie. In quest'ottica - prosegue Toscani - anche quest'anno abbiamo organizzato un

incontro conviviale che si svolgerà domenica prossima 19 giugno. Sarà un momento di lieto relax per tutti i partecipanti, ai quali offriremo la possibilità di gustare le migliori specialità gastronomiche rigorosamente locali. In quest'opera di valorizzazione del quartiere spesso siamo stati aiutati dal Comune, che, come ha fatto l'assessore all'Urbanistica dell'Amministrazione uscente Carla Danani, ha messo a disposizione il proprio impegno nell'organizzazione di iniziative poi rivelatesi di grande successo non solo per il quartiere, ma per tutta la città».

Per quanto attiene l'area verde a fianco di via Manzoni, il presidente del quartiere ha fatto intendere che desidererebbe "fare di più", ma che, ovviamente, trattandosi di area privata, per il momento non si può che essere riconoscenti per la concessione ad utilizzarla.

Franco Villani

daco Pd».

Lunedì tre consiglieri - Paolo Savinelli, Alessandra Franti e Gianfranco Arcari - hanno inizialmente disertato la seduta del Consiglio. Un evidente segno di protesta che, secondo Bazani, rappresenta una spada di Damocle sul collo del sindaco. Una minaccia per la stabilità della maggioranza e per la sua capacità di operare.

«Non sono solo questioni interne alla maggioranza - ha detto Annalisa Guglielmenti (Lega Nord) - perché il loro riflesso ricade sui problemi della città che attendono soluzione. Il nostro compito è segnalare questi fatti alla cittadinanza perché ne tragga le conseguenze. Fiorenzuola soffre questo male tutt'altro che oscuro che è costituito dall'affanno con cui il sindaco e i membri della giunta hanno ribadito i tagli. Durante un intervento la Guglielmenti precisa come i tagli alla pubblica amministrazione, in seguito alla legge finanziaria del dicembre 2010 abbiamo permesso di utilizzare maggiori risorse per il comune. «La vostra preoccupazione nel suddividere le deleghe tra un numero minore di assessori (da 7 a 5) non deve comunque rappresentare una scusante per una vostra inattuazione dei programmi amministrativi. Chi è disposta ad assumersi il ruolo da sindaco o da assessore deve essere assolutamente consapevole della necessità di dedicarsi esclusivamente a quell'incarico e di non permettersi lavori alternativi che potrebbero portare via tempo alla realizzazione dei progetti per la città, altrimenti è bene che si dimetta. Un affanno che la riduzione del numero degli assessori ha reso persino asmatico».

«Per questo motivo - ha aggiunto l'ex candidata a sindaco del



non impedisce di avviare nuove imprese. Basta guardarsi attorno, nei Comuni limitrofi, per rendersi conto che la recessione è contenuta in limiti meno gravi per l'insediamento di nuove aziende. Segno evidente che c'è appeal sulle aree che gli assurdi limiti imposti alla Barabasca (aperta solo ad attività produttive, che espellono sia gli artigiani, che l'autotrasporto - attività fortemente radicate nel territorio - è tutte quelle aziende che non vivono sulla produttività immediata dei loro prodotti)».

Il recupero «alla città» della piazza della Collegiata, ripulita da certe soluzioni incomprensibili dell'arredo urbano, la definizione della compravendita dei palchi del teatro (unica unità immobiliare che impedisce tali atti) sono due problemi da avviare rapidamente a soluzione perché molto sentiti dalla popolazione.

Annalisa Guglielmenti ha invitato Compiani nella sua proclamata veste «di sindaco di tutti» di tenere conto anche dei progetti presentati dell'opposizione. «Vogliamo costruire una città migliore e in questa direzione impegneremo le nostre forze. Ma riteniamo che alcuni punti del nostro programma, come la integrazione delle diverse etnie per uno sviluppo solidale, libero da enclavi e da tensioni tra queste, possano rappresentare un passo avanti verso l'armonia sociale verso la quale - ha concluso Guglielmenti - tendono le aspirazioni di tutti i cittadini».

«Vogliamo una città ordinata - ha detto Dialuce (Pdl) - che garantisca i ruoli dell'economia». Ha invitato pertanto il sindaco a vigilare sulla vendita di merce contraffatta che «avvelena» il commercio.

Questo argomento sarà esaminato in una interrogazione.

FIorenzuola

“Dietro le quinte”, teatro di vita

(diesse) A distanza di una settimana dallo spettacolo teatrale “Disoccupati in mutande”, che aveva visto l'esibizione dei giovani del centro di aggregazione “Arcobus” di Fiorenzuola, la cooperativa sociale L'Arco è tornata sul palco del Teatro Verdi per fare il punto sui risultati del progetto “Dietro le quinte”. Domenica sera sul palco, presentati dall'educatore Matteo Francani, i ragazzi dei vari centri hanno messo in scena spezzoni degli spettacoli da loro ideati, dando prova delle loro capacità musicali, comiche e recitative. All'incontro erano presenti anche varie rappresentanze amministrative. Tutti gli esponenti politici si sono detti soddisfatti del risultato del progetto, che Angelo Mussi, che ha appena concluso il suo assessore alle politiche sociali, ha definito «una grande esperienza formativa». Ai complimenti di Mussi si sono aggiunti quelli di Cristian Sileo, assessore luga-

gnanese che è simultaneamente educatore presso L'Arco.

Sul palco è stato invitato anche Massimiliano Dosi, assessore provinciale alle politiche giovanili, che ha unito i propri complimenti a quelli degli altri amministratori e li ha sollecitati a credere sempre di più in queste forme di aggregazione.

Lo scopo del progetto “Dietro le quinte”, ha spigato la coordinatrice Daniela Dallavalle, era quello di permettere ai ragazzi sia di stringere un rapporto con la loro comunità sia trovare una forma di comunicazione ed espressione per le proprie emozioni. «Questo tipo di progetto ha inoltre permesso ai ragazzi di apprendere divertendosi» ha continuato la Dallavalle, che ha inoltre spiegato che il progetto ha visto la partecipazione di 30 volontari, 15 educatori e 150 ragazzi.